



TEATRO POLITEAMA
MARIO FOGLIETTI
CATANZARO

Fondazione Politeama – Città di Catanzaro
Via G. Iannoni – 88100 Catanzaro – 0961.501818
www.politeamacatanzaro.net

Procedura per le segnalazioni degli illeciti - WHISTLEBLOWING -

Ed. 1. Rev. 0

Sommario

1-	<i>Premessa</i>	3
2-	<i>Finalità</i>	3
3-	<i>Applicabilità</i>	3
4-	<i>Contenuto della segnalazione</i>	4
5-	<i>Procedura per la segnalazione</i>	4
6-	<i>Attività istruttoria</i>	5
7-	<i>Tutela del segnalante</i>	6
8-	<i>Responsabilità del segnalante</i>	6
	<i>Allegato 1 Modulo per la segnalazione degli illeciti</i>	8

1- Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha introdotto, con la previsione dell’art. 54 bis del d.lgs. n. 165/01 (così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”), una particolare tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti con lo scopo di favorire l’emersione delle fattispecie di illecito all’interno delle pubbliche amministrazioni, nota nei paesi anglosassoni come *whistleblowing*.

Whistleblower è quindi il dipendente che segnala agli organi legittimati ad intervenire le violazioni o irregolarità commesse ai danni dell’interesse pubblico.

Nell’ambito delle attività di prevenzione e repressione dei fenomeni corruttivi, **la Fondazione Politeama – Città di Catanzaro** ha adottato un *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTCPT)* ed ha nominato un *Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT)*, destinatario delle segnalazioni previste dalla presente procedura.

2- Finalità

Con la presente procedura si intende adottare un sistema di precauzioni idonee a tutelare il dipendente che intende segnalare situazioni di illecito, garantendone l’anonimato e contrastando ogni possibile discriminazione nei suoi confronti, individuando e rimuovendo i possibili fattori che potrebbero in un qualche modo impedire o rallentare il ricorso all’istituto della denuncia di illeciti nel pubblico interesse.

La procedura garantisce la tutela del segnalante ed in particolare:

- garantisce l’anonimato;
- sottrae la segnalazione dal diritto di accesso;
- vieta qualsiasi forma di discriminazione nei confronti del segnalante.

3- Applicabilità

La presente procedura è destinata al personale, ai collaboratori, ai consulenti, ai titolari di organi e di incarichi della **Fondazione Politeama – Città di Catanzaro** nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo delle imprese fornitrici di beni, servizi e lavori in favore della **Fondazione Politeama – Città di Catanzaro**, i quali possono segnalare fatti illeciti in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative.

4- Contenuto della segnalazione

La normativa vigente non individua in modo tassativo i reati e le irregolarità che possono essere oggetto di segnalazione da parte del whistleblower.

Si specifica che con il termine "illecito" non deve intendersi solo ed esclusivamente la fattispecie penalmente rilevante, ma anche tutti quegli atti o comportamenti che, pur non consistendo in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Pertanto non, esistendo una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto del whistleblowing, devono essere considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico.

A titolo indicativo e non esaustivo si possono richiamare - oltre all'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione (ad esempio: peculato, corruzione, concussione, abuso d'ufficio, malversazione a danno dello Stato, rifiuto o omissione d'atti d'ufficio, falso ideologico, falso materiale, frode nelle pubbliche forniture, truffa, furto, minaccia, violenza privata) - le seguenti circostanze: l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, sprechi, nepotismo, demansionamento, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro, comportamenti che costituiscono violazione del Codice Etico o del Sistema di controllo interno.

Non devono essere oggetto di segnalazione le lamentele di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con colleghi e superiori gerarchici, per le quali occorre fare riferimento alla competenza del Direttore Generale.

5- Procedura per la segnalazione

Il whistleblower può utilizzare per la propria segnalazione l'apposito modulo Allegato 1 "*Modulo per la segnalazione degli illeciti*", reperibile nella rete Internet in "Amministrazione trasparente" - nella sottosezione "Altri contenuti".

Il modulo deve essere compilato in ogni sua parte, al fine di raccogliere tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato. La segnalazione può essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo citato, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

La segnalazione deve essere indirizzata direttamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della **Fondazione Politeama – Città di Catanzaro**. Nel caso in cui la segnalazione riguardi il RPCT, il dipendente potrà inviare la propria dichiarazione direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) compilando l'apposito modulo elettronico disponibile sul sito www.anticorruzione.it.

La segnalazione può essere presentata:

- a mezzo del servizio postale c/o la sede della società: in tal caso, a garanzia e tutela della riservatezza, deve essere inviata in busta chiusa al Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza della **Fondazione Politeama – Città di Catanzaro** con la dicitura "RISERVATA PERSONALE";
- verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata direttamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che provvederà a redigere apposito verbale da conservare agli atti. All'atto del ricevimento della segnalazione, il RPCT avrà cura di coprire i dati identificativi del segnalante per tutta la durata dell'istruttoria del procedimento.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dalla presente procedura, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato. Qualora non ricorrano questi ultimi elementi, le segnalazioni anonime saranno comunque archiviate per presa visione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 5 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014, l'ANAC è competente a ricevere segnalazioni di illeciti anche dal pubblico dipendente, il quale può rivolgersi ad essa in aggiunta all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti, al superiore gerarchico ed al responsabile della prevenzione della corruzione già previsti nella Legge 190/2012. Si ricorda a tal proposito che è stato predisposto apposito modulo elettronico di segnalazione sul sito www.anticorruzione.it.

6- Attività istruttoria

Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza della **Fondazione Politeama – Città di Catanzaro** prende in carico la segnalazione per una prima istruttoria e, se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o ad eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione che comunicheranno le loro risultanze nel più breve tempo possibile, con l'adozione delle necessarie cautele.

Qualora, all'esito delle opportune verifiche la segnalazione risulti chiaramente infondata, il RPCT può decidere di archiviare. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati al fine di ripristinare la legalità.

Il RPCT, a conclusione degli accertamenti, informa dell'esito o dello stato degli stessi il segnalante, con le opportune precauzioni a garanzia della sua tutela e del procedimento stesso. Resta salvo per il RPCT l'obbligo di presentare denuncia all'Autorità competente relativamente alle fattispecie che si ritiene possano rivestire carattere penalmente rilevante o configurino altri tipi di responsabilità.

La valutazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà concludersi entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione.

7- Tutela del segnalante

L'identità del segnalante non può essere rilevata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza sull'informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

La segnalazione del whistleblower è sottratta al diritto di accesso normato dalla legge 241/1990 e dall'accesso civico normato dal decreto legislativo 33/2013.

Non sono considerate meritevoli di tutela e possono comportare, quindi, responsabilità disciplinare le segnalazioni riportanti informazioni false rese con dolo o colpa.

La tutela del segnalante viene meno quando il comportamento del dipendente integri un'ipotesi di reato di calunnia o diffamazione ovvero sia in malafede.

La riservatezza del segnalante da assicurare nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare avviato nei confronti del segnalato viene meno nei confronti del segnalato, solo se:

- 1) vi sia il consenso del segnalante;
- 2) ciò sia "assolutamente indispensabile" per la propria difesa, qualora la contestazione che ha dato origine a tale procedimento si basi unicamente sulla denuncia del dipendente e non su altri elementi e riscontri oggettivi.

I dipendenti che segnalano condotte illecite sono tenuti esenti da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare (sanzioni e licenziamento) e tutelati in caso di adozione di misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver segnalato un illecito (a titolo esemplificativo: azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro, forme di ritorsione che determinino condizioni di lavoro intollerabili) ne dà notizia al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il RPCT, nel caso valuti fondata la segnalazione, la comunica al CDA affinché valuti la necessità di adottare atti o provvedimenti volti a ripristinare la situazione e a rimediare agli effetti negativi della discriminazione, nonché la necessità di avviare un procedimento disciplinare.

Resta ferma la facoltà dei dipendenti che ritiene di aver subito una discriminazione, di segnalarlo all'Ispettorato per la Funzione Pubblica presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, anche per il tramite delle Organizzazioni sindacali, come previsto dall'art. 54 bis, comma 3 del d.lgs. n. 165/01.

8- Responsabilità del segnalante

La procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante (whistleblower) nel caso la segnalazione sia calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate per danneggiare il denunciato o altri soggetti sono fonte di responsabilità disciplinare.

Inoltre, l'anonimato del segnalante non può essere garantito in tutte le ipotesi in cui l'anonimato stesso non è opponibile per legge (come, ad esempio, nel corso di indagini giudiziarie, tributarie, ispezioni di organi di controllo).

Allegato 1 Modulo per la segnalazione degli illeciti

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Fondazione Politeama – Città di Catanzaro

Via Giovanni Jannoni, 1, 88100 Catanzaro CZ

NOME E COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO	UFFICIO (indicare denominazione e indirizzo della struttura) ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO	<input type="checkbox"/> Penalmente rilevanti. <input type="checkbox"/> Poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare. <input type="checkbox"/> Suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico. <input type="checkbox"/> Suscettibili di arrecare un pregiudizio alla <input type="checkbox"/> immagine dell'amministrazione. <input type="checkbox"/> Altro (specificare): <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO	
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO	
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (Specificare) <hr/> <hr/> <hr/>

Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e a tal fine allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La segnalazione può essere presentata a mezzo del servizio postale o a mezzo di consegna personale ad uno dei soggetti legittimati alla ricezione.

LUOGO, DATA E FIRMA

Informativa ai sensi dell'art.13 - D.Lgs.196/2003 e GDPR.

La informiamo che i dati personali da Lei forniti saranno trattati esclusivamente per le seguenti finalità: 1) accertamento di illeciti commessi da dirigenti e dipendenti pubblici; 2) accertamento di violazioni al Codice Etico o del Sistema di Controllo Interno. La informiamo altresì che i medesimi non verranno comunicati né diffusi. Il mancato conferimento dei dati rende impossibile l'accoglimento della segnalazione. I dati sono raccolti e trattati con mezzi automatizzati e cartacei nel rispetto delle norme previste dalla legge sulla privacy esclusivamente per le finalità sopra indicate. In caso di conferimento, Lei è titolare di una serie di diritti, che potrà sempre esercitare rivolgendosi al Responsabile della prevenzione della corruzione quali ad esempio: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano; il diritto di poter accedere alle proprie informazioni e di conoscere finalità, modalità e logica del trattamento, il diritto ad ottenere l'aggiornamento, la rettificazione o, qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati trattati; il diritto di opporsi al trattamento degli stessi per motivi legittimi e gli altri diritti indicati all'art. 7 del D.Lgs.196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati è la **Fondazione Politeama – Città di Catanzaro** in persona del legale rappresentante p.t, con sede in Via Giovanni Jannoni, 1, 88100 Catanzaro CZ.